

LA FORZA DELLE EMOZIONI NELLA NATURA DEL COLORE

Da un punto di vista emotivo la nascita dell'arte moderna deve più a personalità istintive, "visionarie", magnetiche, rispetto ad altre pur importanti, ma in cui traspare maggiormente un respiro razionale, ragionato di fronte all'arte e alla vita. In tal senso la figura di Van Gogh appare estremamente significativa, rispetto ad esempio ad un Braque, un Cézanne, un Matisse. Van Gogh, al di là della forza comunicativa delle sue opere, interpreta concretamente e simbolicamente la figura dell'artista contemporaneo, con il suo disagio, i suoi conflitti nei confronti della società del tempo. Van Gogh è il primo artista che rende nella sua attività plasticamente evidente il nesso arte-vita. Da qui le infinite suggestioni che ha esercitato anche tramite la sua personalità e le tragiche circostanze esistenziali sull'arte del XX secolo. Sulla base dell'espressionismo, logica conseguenza delle premesse vangoghiane la pittura figurativa ha conosciuto un suo importantissimo sviluppo, oltre l'accademismo e preservando il valore della figurazione di fronte alle molteplici correnti dell'astratto.

In questo contesto culturale e psicologico si dispone l'energica pittura di Pier Luigi Colombo che recentemente ha esposto alla galleria Ars Italica di Milano dove ha presentato una sua selezionata rassegna di dipinti. La sua ricerca sottende un confronto diretto con la natura, per alcuni versi quasi brutale, eppure di immediata efficacia. In

particolare questo appare evidente nella rappresentazione di marine che pongono in rilievo il suo vibrante confronto con il mare. Un confronto che si è sempre più raffinato con i frequenti soggiorni dell'artista a **Laigueglia (dove fra l'altro ha aperto un studio-Galleria Atelier in via Dante 206, tel.3357886551 con esposizione permanente di sue opere)** e con la realizzazione di dipinti in cui la forza del colore, che alimenta la composizione, appare in tutta la sua notevole potenza.

Da un punto di vista tecnico Colombo si avvale dell'uso audace e creativo della spatola con la quale imprime ai soggetti movimento, agendo sulle infinite possibilità espressive della materia-colore. L'artista avverte un bisogno di aver un contatto quasi fisico con il colore, saturo di materia, pastoso ed avvolgente. L'intensità del suo linguaggio cromatico è dovuta non tanto alla luminosità in se stessa quanto alla densità fisica, al vigore dell'impasto che struttura il suo intervento del colore. Da queste premesse discende il carattere plastico delle sue opere, ma di una plasticità "altra" rispetto alla tradizionale scansione volumetrica, ma attraversata dalle vibrazioni della materia. Sotto questo aspetto la pittura di **Pierluigi Colombo** tende a divenire realista, ma con un verismo non descrittivo, ma intimamente partecipato.

Allora ecco che la pittura rivela una sua natura istintuale, fervorosa, al di là ogni asettico distacco. Il paesaggio diventa il diaframma attraverso cui prendono corpo emozioni, desideri, stati d'animo che la pittura interpreta nella sua immaginifica tensione visiva. Per

la pittura di Colombo, infatti, si deve parlare proprio di interpretazione, di una lettura della realtà coinvolgente e dinamica. L'artista non si attarda in sterili virtuosismi, o in pure formalità. La pittura per lui deve sollecitare l'animo dell'osservatore, la sua sensibilità, oltre la dimensione puramente estetica. Se all'arte viene a mancare a questa sua impegnativa tensione comunicativa, smentisce il suo ruolo, la sua efficacia nella comunicazione contemporanea. In luogo della forma idealizzata Colombo propone la sua *forma partecipata* che nasce da conflitti, opposizioni, da un lavoro sulla e nella materia-colore.

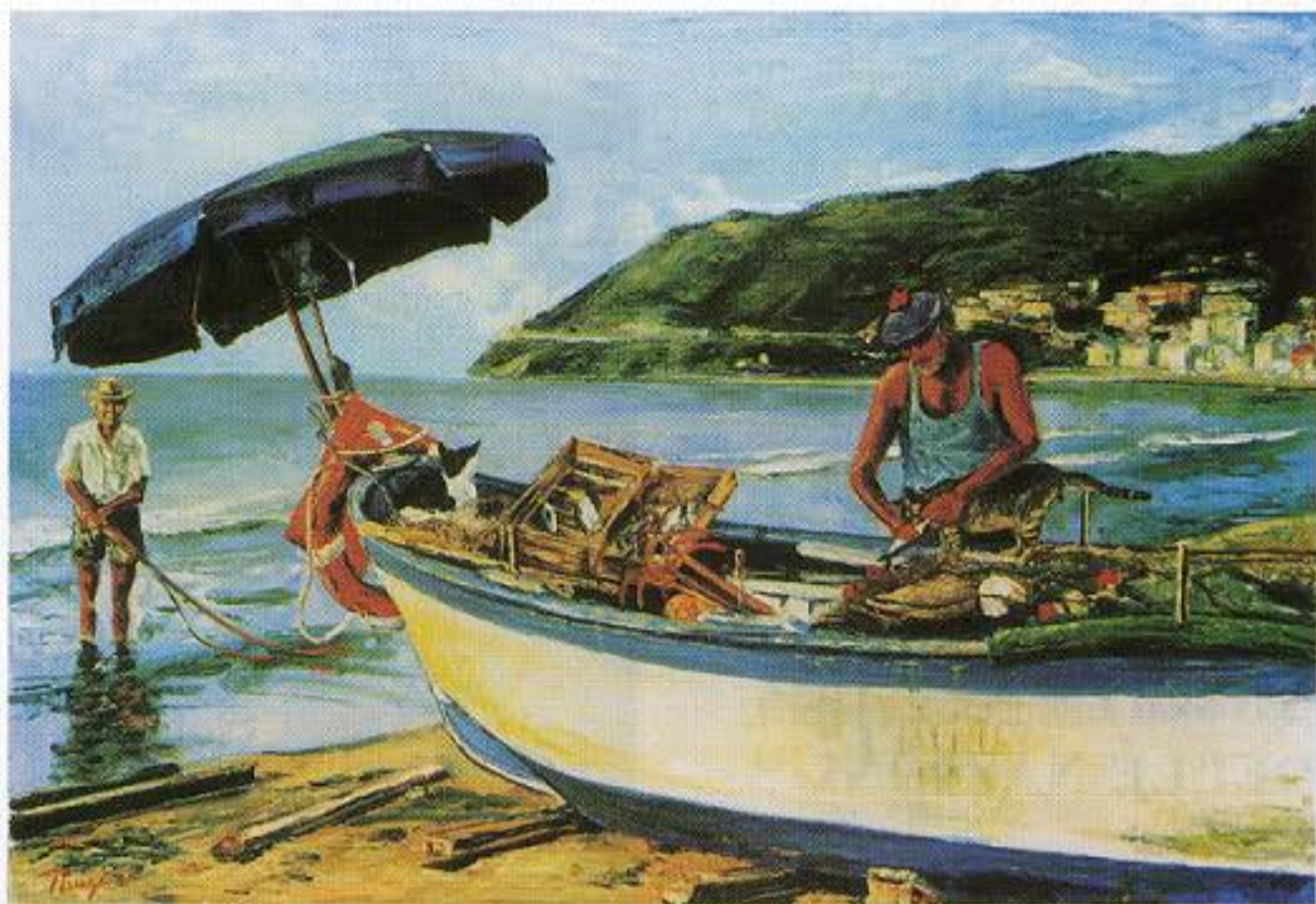
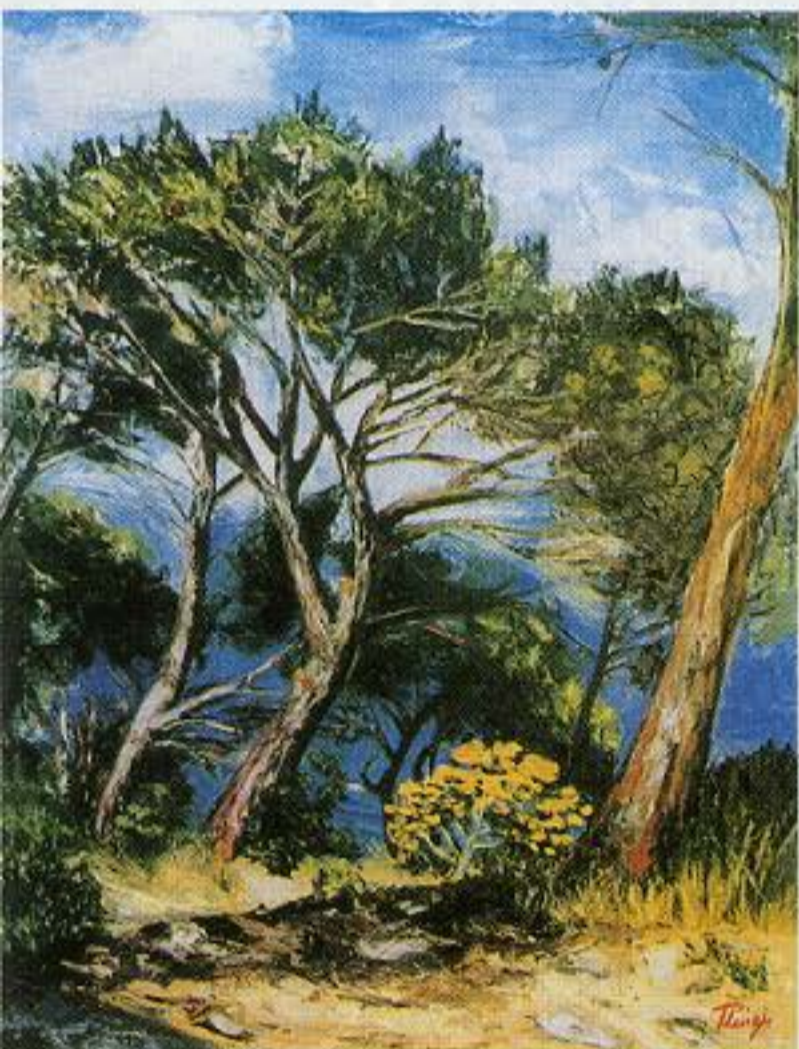
Si comprende allora la pertinente affermazione dell'artista quando dichiara di "**sculpture con i colori**". In effetti i suoi dipinti posseggono una organica consistenza non rapportabile alla leggerezza dell'impressionismo o a stilizzate elaborazioni classiche. La sua pittura si realizza nella sintesi della luce e del colore che crea una spazialità vigorosa. L'arte di Colombo esprime una sua originale carica emotiva. Il suo rapporto con la realtà rimane ben saldo. Senza allusioni metaforiche o letterari simbolismi, l'artista pone l'osservatore in un immediato rapporto con la realtà, la natura. Il pittore nei suoi dipinti sottolinea il valore della narrazione non all'interno di un riporto aneddotico, ma nella luminosa testimonianza di chi ha

Nelle quattro riproduzioni, sotto:
"Macchia gialla a Colla Micheri"
olio su tela, cm. 60x80

seguono dall'alto in basso:
"Piero e i Gatti"
olio su tela, cm. 70x100

"Rosso di sera...",
olio a spatola, cm. 60x70

"Granoturco e Melograni"
olio su tela, cm. 40x30



assimilato nel profondo quanto ha visto ed ascoltato. Nelle composizioni dell'artista appare evidente come la figura si emancipi da armonie prestabilite o codificate. La pittura in questo caso diventa effettivamente esperienza, che si comprende nel suo stesso divenire. Anche altri soggetti, come nudi, nature morte, composizioni floreali evidenziano con notevole eloquenza visiva questa sperimentale vocazione dell'artista.

Il suo linguaggio plastico, dal taglio così incisivo, manifesta una intensa partecipazione allo spettacolo della natura. Una natura che Colombo percepisce senza inutili romanticismi, ma con un pronunciato sguardo percettivo e soprattutto interiore, libero da pregiudizi e condizionamenti.

Aoristias

